

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
4955  
MILANO  
BIBLIOTECA BRAIDENSE

# IL FINTO STANISLAO RE DI POLONIA

MELLO-DRAMMA COMICO  
IN UN' ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

## IN SAN MOSE'

*Il Carnevale dell' Anno 1812.*

*Poesia*, di Rossi.

*Musica*, di Giuseppe Mosca.



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RIZZI.



ATTORI CANTANTI.

Prima Donna Buffa assoluta § Primo mezzo carattere assoluto  
La Sig. Teresa Giorgi Belloc. § Sig. Raffaele Monelli.

Primi Buffi a vicenda

Sig. Luigi Raffanelli. Sig. Filippo Galli.

Altro primo Buffo § Seconda Donna assoluta  
Sig. Vincenzo Venturi. § Sig. Dorinda Caranti.



Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor ANTONIO CHERUBINI.

Primi Ballerini assoluti.

Sig. Alfonso Caramelli. Sig. Teresa Luzzi.

Primi Grotteschi a vicenda

Sig. Antonio Cherubini suddetto.

Sig. Filippo Ajmi. Sig. Francesca Cherubini.  
Sig. Giovanni Levalle. Sig. Metilde Luzzi.

Primi Ballerini fuori de' concerti.

Sig. Pietro Fieta. Sig. Carolina Bernardi.

Ballerini del corpo di Ballo

Sig. Angelo Talenti § Sig. Rosa Berardi  
Alessandro Calegari § Francesca Munari  
Gio: Battista Angeli § Antonia Rò  
Sebastian Nollì. § Anna Rossi.



Il Scenario sarà dipinto  
Dal Sig. Antonio Pellandi.

Il Vestiario di proprietà dell' Impresa diretto  
Dal Sig. Giuseppe Dian.

Copisteria di Musica presso il

Sig. Giacomo Zamboni sotto le Proc. vecchie S. Marco  
Machinista, e Illuminatore il Sig. Luigi Colalto.

## PERSONAGGI.

IL CAVALIER DI MORANGE, sotto il nome di Re Stanislao

## ATTORI.

*Il Signor Galli.*

IL SIGNOR DI MONTROC, Tesoriere degli Stati di Bretagna

*Il Signor Raffanelli.*

LA MARCHESA SOFIA DI ROSES, Nipote del Baron di Kerbare

*La Signora Belloc.*

EDOARDO DI SANVAL, Ufficiale di Marina

*Il Signor Monelli.*

IL BARONE DI KERBARE, Gentiluomo Breton.

*Il Signor Venturi.*

GIULIETTA, di lui Figlia amante d'Edoardo.

*La Signora Caranti.*

Servi in ricche Livree.  
Corrier di Gabinetto.

---

La Scena è nel Castello di Kerbare dieci leghe lontano da Brest.

---

AT.

## ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

La decorazione rappresenta una Sala d'udienza, Semigotica, riccamente mobigliata: Vi s'entra da grande porta nel mezzo: Due laterali grandi fenestre, lasciano vedere giardini:  
L'appartamento nobile è alla destra della Scena, è destinato al Re. Superbi coltrinaggi di veluto a tutte le porte: quella del Re è chiusa: Un tavolino, coperto da richissimo tapeto, con sedia parimenti ricca: Servizio in argento per iscrivere.  
Sedie disposte: Un'arpa alla sinistra ec.

*Edoardo dalla porta di mezzo, guardingo, incerto: poi Giulietta a suo tempo.*

*Edo.* Chiaro è già nel cielo il dì,  
E qui tutto è cheto ancor -  
Deh! tu lei che mi feri  
Guida a me, pietoso amor.  
Felicità

Senza il mio ben  
Questo mio cor  
Sperar non sa.

Ah! quando al sen

La stringerò  
Io morirò di gioja allor. -

Deh! tu affretta un sì bel dì,  
Mi consola, o dio d'amor.

*(Giulietta comparisce, ode le ultime parole d'Edoardo.)*

A 3

Gio.



*Giu.* **A** sì tenera preghiera  
**I** miei voti unisco anch'io :  
**E** d'amor propizio il dio  
 Secondare li vorrà.

*Edo.* **S**peri dunque?..

*Giu.* **Il** cor mel dice.

*Edo.* **E** tu mia?

*Giu.* **Tu** mio sarai. —

a 2

**Un** amante più felice (con trasporto.  
**Di** me allor non vi sarà.  
*(in questo il Barone, in veste da mattino, li vede, avanza, e con gravità.)*

## S C E N A II.

Barone, e detti.

*Bar.* **C**ome! qual petulanza!  
**E** quale ardire è questo!  
**Ritorna** alla tua stanza; (a *Giu.*  
**Escite** di quà presto: (ad *Edo.*  
**Dai** suoi pensier politici  
*(sotto voce, e segnando con importanza le stanze del Re.)*

**Stà** forse a riposar:

**E** voi quì osate i placidi

**Suoi** somni disturbar? —

**Andate**: io più non tollero

**Un** folle amoreggiar.

*Giu.* **Noi** facevam pian piano... (mortificata)

*Bar.* **Sì, sì**: ma pur faceste:

*Edo.* **Un** dì mi permetteste  
**D'**amarla, e di sperar.

Bar.

*Bar.* **I** tempi si cangiarono  
*(con gravità, e mistero.)*

**Dovetti** anch'io cangiar.

*Edo.* **Oh** cielo! e dunque!.. (turbato)

*Bar.* **A** lei (deciso)

**Dovete** rinunziar.

*Giu.* **E** i dolci affetti miei... (dolente)

*Bar.* **A** un' altro riserbar,  
*(contraffacendola.)*

a 3

*Giu. e Edo.* **Qual** fulmine orrendo  
**Mi** piomba sul core,

**E** tutt' <sup>o</sup> d' orrore  
 a

**Gelare** mi fa!

**Di** tante mie pene, (a *Bar.*

**Signore**, pietà.

**Lasciarti**, mio bene, (con forza)

**Quest'**alma non sà.

*Bar.* **Il** colpo è tremendo,  
**Rinresce** al mio core.

**Non** fate romore, (piano)

**Pensate** chi è là.

**Già** ceder conviene,

**Non** vale pietà.

**Son** languide pene,

**L'**amor passerà.

*Giu.* **Ma**, caro l'adre mio.

*Edo.* **Signor** Barone.

*Giu.* **Chi** mai si vi cangiò!..

*Edo.* **Per** qual ragione!..

*Bar.* **La** maggiore; una sola. Vostro Zio

**Ricusa** d'assegnarvi un ricco stato

**Onde** poter, (com'eravamo intesi,

**E** come speravate) i tanti pesi

**Sostener** d'un illustre maritaggio (con enfasi)

A 4

Col-



Colla grandezza e lo splendor che esigge  
Un'alleanza che v'univa, a un sangue  
Che fu, da innumerevoli stagioni  
Chiaro fra i primi Cavalier Bretoni.

Edo. Mio Zio! si ricco! - eppur m'avea promesso...  
Mostrava amarmi...

Bar. S'è cangiato adesso.

Edo. Uomo crudel!

Giu. Ma nella sua carriera  
Può Edoardo avanzar.

Edo. Giovine ancora  
Tardar possiamo a miglior sorte, e allora...

Bar. deciso ) Non vi sarà più tempo.

Edo. con fuoco ) Mi togliete  
Adunque ogni speranza?

Giu. timorosa ) E forse avete  
Disposto già della mia mano?

Bar. A un degno  
E ricco amico mio.

Edo. (Fremo di sdegno)  
E costui!..

Giu. risoluta ) Non fia mai:

Bar. Costui! - dovete

Tremarne al nome:

Edo. E chi dunque!..

### S C E N A III.

Il Signor di Montroc di dentro, e detti.

Mon. gridando ) **O**ve siete!  
Barone!.. amico!.. servi, è in alto, o a basso!..

Giu. Il signor di Montroc!

Edo. Mio Zio!

Bar. Qual chiasso!..  
(va verso la porta.  
Mon.

Mon. E' in sala? (esce) largo, largo(\*) Ah! ah! Barone!..  
(\*) ai servi.

(il Sig. di Montroc in abito richissimo, ma  
d'antichissimo costume: gran perucca, can-  
na, capello con piuma bianca.

Bar. Pian, piano, non gridate...

(segnando le stanze del Re.

Mon. Uh! non mi ricordavo: ma guardate...

(mostrando il suo abito.

Ah! che vi pare! che magnificenza!...

Dorme ancor sua Maestà! - Madamigella,  
Mi par sempre più bella - e come è bello  
Anco questo vestito! Tutto d'oro...

E' costato un tesoro: - che brillanti!..

(mostrando gli anelli.

Non hanno prezzo - e questo taglio! - proprio

All' Henri quattre! - e tutto il resto!.. è vero

(pavoneggiandosi.

Sfarzo da Corte - eh! vivano per bacco

Per grandezza per brio nelle occasioni

(riscaldandosi.

Nessuno eguaglia i Cavalier Bretoni.

Bar. Tutto va ben, ma zitto:

Mon. Oh sì - che vedo!

(ad Edoardo con sussiegno.

Voi qui, signor Tenente!..

Edo. amaramente ) Dovrò anch'io

Dir signor di Montroc, non, caro zio!

Mon. Piccante!

Bar. Il compatisco: è prevenuto

Già dei nostri disegni.

Edo. colpito ) Che! fors' egli!..

Giu. Questi!.. (mortificata.

Mon. contrafacendoli ) Quest'egli appunto, il Tesoriere

Dei magnifici stati di Bretagna, (con enfasi.

Il più ricco fra tutti i signor ricchi,

Oggi possederà fra suoi tesori (con galanteria.



Il più prezioso, quel degli amori.

Edo. Oh perfidia!

Mon. Perfidia, o non perfidia

Ella è così.

Edo. desolato ) Oh Giulietta!

Bar. grave ) Figlia mia!

Mon. con vezzo ) Sposina cara...

Giu. confusa ) Io... questo...

( si schiude il coltrinaggio dell'appartamento del Re, s' apre la porta da due servi in ricche livree.

Ah! il Re - (Fidati.)

(piano ad Edoardo, e si ritira.

Bar. Presto.

Ei verrà a dar udienza: fuor di sala:

Vado giacchè vestito io sono in gala: (parte.

Mon. Poi si presenteremo: - a me cedete.

(ad Edoardo con enfasi.

Capiste? regolatevi. Son' io

Rok di Montrok, Tesoriere, e zio. (parte.

Edo. Ed io son disperato:

Chi m' assiste e consiglia in questo stato!

(parte.

## S C E N A IV.

Due paggi, precedono il Cavalier di Morange, in abito da Re, sciarpa, e decorazione al petto. Escendo fu loro un cenno, e chiudono, partendo, il coltrinaggio della porta di mezzo: rimasto solo depone l'aria maestosa, e in tutta la vivacità e scioltezza mostra il carattere brillante, e franco che gli è naturale.

Cav. Il gran bel teatro il mondo,  
D' accidenti,

Di

Di portenti ognor fecondo!

Che istruisce,

Che diverte, e ci colpisce,

Che da gusto, e fa' terror!

Ogni uomo, ed ogni donna.

A una parte è destinato:

A più d'una

Un più bravo è riserbato,

A piacer della fortuna,

A capriccio dell'amor.

Che l'amore, e la fortuna

Son le mole d'ogni cor. -

Tra l'amore e la fortuna

Io mi trovo... e che farò?...

Per l'amore io sarò ognora,

Per le belle ognor sarò:

Care mie, chi non v'adora,

Piacer vero mai provò.

Cara la mia Marchesa! Io t'ho lasciato  
(cavando un ritratto, e parlandole con trasporto vivace.

Barbaramente, sans adieux - che mai

Pensato e detto avrai del tuo fedele

E povero Morange! - Cara! io ti voglio

Sempre bene, sai, tanto! - Fu il ministro

Che volle, e m' à addossato...

(si mette in seno.

Ei! Morange! e il secreto dello stato! -

Giacchè siamo in commedia, sostentiamo

La nostra parte, e al ver rappresentiamo

Un grande e buon sovrano - Si rilegga

Questo dispaccio pel ministro: ei deve

Riderne: fui possibilmente breve:

legge) „ Monsignore.

„ Dal Castel di Kerbare questo di ec.

„ Non potete credere quanto costi ad uno

„ stordito mio pari, rappresentare degnamente il

„ più saggio fra i Sovrani. Temo sempre che

A 6

„ qual-



„ qualche mia pazza vivacità mi tradisca. Atten-  
 „ do perciò, colla più viva impazienza l'arrivo  
 „ del vero Stanislao, e la mia detronizzazione.  
 „ Sono, Monsignore, ec.

Lo stile è relativo: sugelliamo (\*)

(\*) *suona: Esce un paggio con una candella  
 di cera accesa, la depone sul tavolino, e  
 si ritira al fondo della Scena.*

Questo foglio real col regio impronto. -

Ehi! - al corriero - Introducete ognuno

( *Il paggio riceve il dispaccio, ripiglia la  
 candella, s'inchina, e parte.*

Che da noi brama udienza.

Politica, Morange: sei Re; prudenza.

## S C E N A V.

*Cavaliere, ed Edoardo.*

*Edo.* **S**ire...  
 ( *avanza timidamente, introdotto dal paggio.*

*Cav. affabile*) Avanzate. - ( *Qual fisionomia!* )  
 Chi siete!

*Edo.* Io sono il figlio  
 Del Collonel Sanval.

*Cav. vivamente*) Volevo dirlo.  
 Conobbi vostro padre. Gran guerriero,  
 Del miglior cuor del mondo: ( *e quante volte  
 Mi risparmiò gli arresti!* ) e che bramate?

*Edo.* Sire, che m' accordiate ( *con aria appassionata.*  
 Di seguirvi in Polonia - Io non potrei  
 Viver più in un paese... ove...

*Cav. vivamente*) Perdeste  
 Forse l'amante, oppur foste tradito?

*Edo.*

*Edo.* Non dall'amor, ch'è l'idol mio fedele,  
 Ma da uno Zio crudele, che m'avea  
 Promesso un ricco stato, e che al momento  
 Di posseder Sposa adorata, invece  
 Per se la chiese, e a me negar la fece.

*Cav. con foco*) e voi non lo faceste  
 Saltar da una finestra?

*Edo. sorpreso, e incerto*) **Sire!**...

*Cav. (ricomponendosi)* **Eh!** scherzo!

( *Mi scordo sempre il grado.* ) **La ragazza**  
 Sarà bella, m'immagino.

*Edo.* **E'** la figlia

Del Baron di Kerbare.

*Cav.* Ah! e vostro Zio!

*Edo.* Il Signor di Montroc.

*Cav. vivamente*) **Quell'usurajo!**...

*Edo.* Ma adesso gran signor.

*Cav. pensa, e ride*) ( **Benone!** )

*Edo.* Io fui

Di quà esigliato...

*Cav.* Or siete

Nostro primo Scudier: perciò dovete  
 Aver alloggio presso noi.

*Edo. con impeto di piacere*) **Buon dio!**...  
 Sire... ( *per inginocchiarsi.*

*Cav. alzandolo*) Che fate? - In quell'appartamento,  
 Attendete i miei cenni - Io m'interesso  
 Pel vostro ben, pe' vostri amori, e spero  
 Potervi alfin render felice.

*Edo. con energia*) **Ed io**  
 V'offro, Sire, il mio core, e il sangue mio.

Ah, se a voi dovrà quest'alma,  
 La sua calma, il suo contento,  
 Ogni orribile cimento.

Affrontar per voi saprò.

Là di Marte fra gli orrori

Scudo à voi sarà il mio petto:

E i nemici al nostro aspetto



Paventar, fuggir vedrò -  
 Poi felice vincitore  
 Al mio ben ritornerò.  
 E nel sen di pace e amore  
 Lieti i dì per voi godrò.

parte.

## S C E N A VI.

*Cavaliere.*

*Cav.* Ottimamente! bravo e buon ragazzo!  
 Merita protezione!  
 Lo faremo felice: - e quel birbone *(ridendo)*  
 Di Montroc divenuto Tesoriere  
 Avrò molto piacere  
 Di vederlo: oh, se posso! ... saria bella! ...  
 Se posso! non son Re? - noi possiam tutto  
 E ... chi viene? - il Barone,  
 E seco una figura ... entrate, entrate  
 Signori.

## S C E N A VII.

*Il Barone in antichissimo vestito di gala,  
 Montroc, e Cavaliere.*

*Bar.* Sire! ... *(profondi inchini)*

*Mon.* Maestà! ...

*Cav.* Avanzate.

*Bar.* Sire: ò l'onor di presentar lo sposo  
 Della mia figlia.

*Cav.* Uomo avventuroso!

*Mon.* Oh, Sire! avventuroso io sarei stato  
 Se si fosse trovato  
 Sulla strada di Brest uno dei tanti  
 Castelli che possiedo - quel d' Oriago,

Quel

Quel di Belfiore, quel delle tre Riviere ...

*Cav.* Le tre Riviere! *(Il mio:)*

*Mon.* Sire, è degno di voi: ah! ...

*Cav.* *(Lo credo anch'io.)*

*Mon.* Oh! se avesse la bella

Sorte di possedervi!

*Cav.* *(Oh! avessi io quella*

*Di possederlo ancor!) Vi costa molto!*

*Mon.* Nulla a quello che vale.

*Cav.* Mi par che appartenesse ...

*Mon.* A un Ufficiale

Delle guardie, stordito, giuocatore,

Senza giudizio ah ... io n'ero creditore ...

E ... mi capite ... ah! in un momento bello,

Bisogno d'oro, e restò mio il castello ... ah! ah!

*Cav.* Bravo! *(birbaute!)* ma vedete bene ...

In coscienza ...

*Mon.* E che colpa ce n'ò io ...

Se il Cavaliere di Morange è un matto

Che cerca rovinarsi ... ah ...

*Bar.* Anzi l'è affatto.

E per speculazione ei cerca adesso

Di seddur una ricca vedovella,

Graziosa in ver, ma pazza, e vana anch'ella.

*Cav.* *(Bei complimenti!)* Li conosco: forse

In provincia si esaggera Morange

E' uno stordito, ma onest'uom.

*Bar.* Ma intanto

Ei non isposerà - finchè poss'io

Mai mia nipote; ed anzi ò già un trattato

Di maritarla al Cavalier di Core

Attuale di Brest Governatore.

*Cav.* *(Ah, questi è quello Zio,*

*Che s'opponeva*

*Sempre in lettere al nostro matrimonio!)*

*Bisogna poi veder ... (viene un Servo*

*parla all'orecchio del Barone.)*

*Bar.* Se il permettete

A 8

Si-



Sire, arriva persona a me congiunta  
Cheavrò l'onor di presentarvi.

*Cav.* Andate;  
( *Barone parte. Montroc vuol seguirlo.* )

No, voi, mio caro Tesorier restate.

*Mon.* ( *M'è detto caro! ah!* )

*Cav.* Avrò bisogno  
De' vostri estesi lumi, di consigli.  
So che voi siete un'uomo universale.

*Mon.* ( *Che onor!* ) Sire ...

*Cav.* Venite: ( *Procuriamo  
Servir l'amico.* )

*Mon.* ( *Farsi onor cerchiamo.* )  
( *cerimonie di Montroc, che segue il Re* )

### S C E N A VIII.

*La Marchesa Sofia, vestita con tutta la galanteria di moda, entra presa amichevolmente a mano con Giulietta. La di lei aria è quella d'un'amabile storditela.*

*Sof.* **A**ure tranquille e placide  
Qui vengo à respirar,  
Qui spero di trovar  
Pace gradita;  
Vuò solitaria vita  
Lunge da amor passar.  
( *prende aria patetica appassionata.* )  
Tu non sai quanto io sia mai  
Triste oppressa ... qui ... qui ... oimè!  
( *toccandosi il capo il cuore teatralmente.* )  
Sappi ... \* oh guarda i miei bonnets...  
\* *Un Servo porta varie scatole, ella ripiglia tosto l'aria vivace, stordita, allegra.*

Che

Che ti par di queste piume! ...

Sono all'ultimo costume ...

( *le ripone, e con tristezza.* )

Dicea dunque ... (\*) Cosa fate?

(\*) *con asprezza, e rabbia à un Servo,  
che mette in terra una scatola.*

Le mie cuffie voi guastate.

Queste son Rontances francesi,

( *mostra musica stampata.* )

Queste istorie tristi inglesi ...

( *libri legati elegantemente.* )

Che italiane canzoncine!

( *musica copiata, e legata con fettucie.* )

Si espressive, sì belline! ...

( *un Servo si lascia cadere la busta  
entro cui è una chitarra.* )

La mia povera chitarra! ...

In che stato mai sarà!

( *l'accorda, e poi canta accompagnandosi,* )

Chi vive senza amore

Vive sol per metà.

Misero è ben quel core

Che amato ancor non à!

Amiam, che senza amore

Non v'è felicità:

Sei dunque innamorata, ( *triste.* )

E' ver, Cugina! - oh! ti compiangio.

*Giu. vivacemente* ) Ed io,

Anzi, me ne consolo.

*Sof. come sopra* ) Eh, tu hai ragione -

Felice te dal caro ben riamata!

( *poi con impeto.* )

Ed io invece tradita, abbandonata ...

*Giu.* Dal tuo Morange! ...

*Sof. fiera* ) Il perfido! - La sera ...

Innorriscisci, ei cenò meco, e mai ( *amorosa.* )

Così degno d'amor lo ritrovai. -

Fra me deciso avevo di sposarlo,

a 9

Che



Chè chè diceste il padre tuo — l'aspetto  
(*riscaldandosi.*)

La mattina, la sera, il dì seguente,  
L'altro ancor, fò cercarne inutilmente!  
L'empio spari: piango, m'arabbio, grido,  
(*in grande.*)

E d'allor giuro di scordar l'infido.

Giu. Oh povera Cugina!

Sof. *tutta patetico*) Ah! tu non sai.

Quai dì, quai notti nel dolor passai!...  
(*poi subito con leggerezza, e vivacità.*)

Oh, a proposito, dimmi, e che vuon dire  
Quelle guardie là a basso, tante genti,  
Questa insolita gala!

Giu. *con importanza*) Stanislao

Re di l'olonia stà fra noi.

Sof. *sorpresa*) Che dici?

Il Re!

Giu. Ma, che buon Re! — se lo vedessi,  
Bell'uomo, assai gentil: Noi siamo sotto  
(*con enfasi.*)

L'alta sua protezion: fece Edoardo  
l'primo scudier.

Sof. Lo vedrò dunque anch'io!

Giu. Ei ti presenterà.

Sof. Vien dunque meco:

E' necessaria un pò di toelette.  
Non è già per capriccio, o per orgoglio:  
Ma, avezza a corte, scomparir non voglio  
(*partono.*)

## S C E N A IX.

*Cavaliere, e Montroc.*

Cav. Voi m'avete incantato. — che talento!  
Che perspicaccia! che estension di lumi!  
Qual prontezza d'idee!

Mon.

Mon. *con compiacenza*) Sire: ah! l'àn detto  
Che Stanislao conosce i genj.

Cav. E' vero.

(*Tiriam lo sciocco in rete.*)  
Perchè, perchè non siete,  
Mio caro tesorier, nato Polacco!  
Un'uom del vostro merito, versato  
In tutti i rami d'amministrazione!

Mon. E massime in tesori: ah! quei tesori  
Sono la mia passion: Ci ò proprio un genio  
Particolare esteso:

Cav. E d'essi appunto vorrei darvi il peso.  
I miei sono in disordine: (e a che punto!)

Mon. Io li organizzerò: (ci son poi giunto!)

Cav. E voi n'avrete in prima ricompensa  
Il feudo d'Orbeka Novadoroski.

Mon. Sire!.. quanta bontà! (bel feudo! e come  
Esser dee grande se pareggia al nome!)  
(*ripette il nome.*)

Cav. Riguardo poi la Principessa Ineska,  
Che ...

Mon. Ah! una Principessa!..

Cav. E' un'orfanella  
Che tengo in protezione, in pien non bella,  
D'un sangue nobilissimo, ch'è erede  
D'un Ducato vastissimo, e possiede  
Una vasta Contea,  
Tenute estese che le renderanno  
Mezzo milion de' vostri Franchi all'anno.

Mon. *incantato*)  
Mezzo milion di Franchi! ha! essa è una stella;  
Ne son sicuro:

Cav. S'ella vi piacesse,  
Io ve l'accorderei.  
Così al mio fianco v'incatenerai.

Mon. Ah! Sire, io son già incatenato:

Cav. E poi  
Lasciar la patria!..

A 10

Mon.



Mon.

Tutto il mondo è patria;

E poi la mia non mi conobbe, e sempre  
A me stata è matrigna, ed' io, per bacco,  
La ripudio, vi seguo, e m'impolacco.

Son ministro: e già m'accingo

Al mio impiego luminoso  
Già divengo illustre sposo,  
Già son Duca, e son papà,  
E già sudo à far tesori  
Per la vostra maestà:

Cav.

E di bella amica pace  
Ai piaceri io m'abbandono:  
Rider veggio intorno al trono  
La comun felicità:  
Uom sì degno del mio regno  
Il sostegno ognor sarà.

a 2

Mon. facendo conti).

(Mezzo milione di Franchi all'anno!..  
Quel che gli incerti mi renderanno!  
Un Marchesato! un gran Ducato!  
Altro che patria scordar mi fanno!  
Rendon bellissima, vivace e fresca  
La principesca brutta metà.)

Cav. burlandolo) (Già nella rete cade lo sciocco:

Ei crede tutto, povero alocco!  
Egli sì fabbrica castelli in aria  
Colla sua carica imaginaria:  
E senza carica, e senza moglie,  
A' ognun ridicolo poi resterà.)

Mon.

Dunque questa Principessa!..

Cav.

Ma! e la figlia del Barone!..

Mon.

Questo è imboglio, cospettone!

Cav.

E' un' affare delicato:

L' onor vostro v'è impegnato:

Mon.

Ma non à milioni in dote...

Oh! la cedo à mio nipote,

Ed' io resto in libertà.

a 2

a 2

Un ripiego più perfetto  
Non può darsi in verità.  
Oh! che uom da gabinetto!  
Oh che testa è questa quà!

S C E N A X.

Edoardo, poi Sofia, e detti.

Edo.

A voi, Sire, amabil Dama  
D'inchinarsi l'onor brama:  
Grato a voi sarà l'omaggio  
D'una giovine beltà.

Cav.

Bella, e Dama! avanti, presto;  
Chi è ella mai?

(le va incontro alla porta; si guardano  
si riconoscono, e restano entrambi col-  
piti, immobili.)

Mon. osservando)

Ah! la Marchesa!

a 4

Cav., e Sof. ognuno a se

Ciel! che vedo!.. qual sorpresa!

Qui Sofia! e ver sera!  
E' poi desso!

Cav.

(Qual per me cimento è questo!  
Usian arte, e gravità!)

Sof.

(Ah! stordita, oppressa io resto:  
Dubbio incerto il cor mi stà.)

Mon., ed Edo. osservando

Che vuol dire! qual sorpresa!

Sai tu niente! che sarà!

Non capisco

Sempre più confuso io resto,

Osserviam che nascerà.)

(Sof. resta sempre incantata sorpresa  
fissando il Cav.)

Mon.



Mon. Ben venuta, Marchesina :  
Sire, è ver, ch'ella è bellina!

Cav. Io non vidi ancora oggetto  
( con disinvoltura .  
Si vezzoso più perfetto :

Sof. ( E' poi lui, o non è lui ! )  
Cav. ( In tal caso mai non fui . )

Mon. Via, Sofia ...

Cav. galantemente ) Sofia ! bel nome !  
Sof. ( Quel parlar, quel dir... ma come ! )  
Deh, vi prego, perdonate  
Se confusa al vostro aspetto ...  
Quel che sento adesso in petto,  
( con espressione, e sempre fissandolo .  
No, non posso à voi spiegar .

Cav. Sans façons, Marchesa mia,  
( si volta per rimettersi, e finge cercare  
delle carte sul tavolino .  
( Ah che sforzo ! oddio ! che prova ! )

Sof. ( Ma che proprio il Re egli sia ! )  
Mon. T'ò da dare una gran nuova ...  
( parlando ud Edo.

Sof. ( Temo sempre travvedere,  
Parmi ancora di sognar . )

Edo. a Mon. Voi Giulietta a me cedete !  
( con trasporto .  
Marchesina!.. io son felice.

Sof. non badando a ciò che dice ) Questi è il Re ?  
Edo. Sì - ma che avete ?..

Sof. a Mon., in tutta agitazione ) Stanislao !..  
Mon. Già - voi tremate !  
Vi vien male ? - voi mi fate,  
( Cav. accorre a Sof.  
Marchesina, spaventar .

Sof. facendosi forza ) Niente, niente, fu un vapore  
Cav. dolcemente ) Voi tremar mi feste il core ...  
Sof. Voi !.. ( volendo spiegarsi .  
Cav. Sì... ( anch'egli, e si ferma .  
Mon.

Mon. osservandoli ) Vedi !..  
Edo. egli pure ) E che credete ? -

Sof. ( Ah ! son folle : ) - Permettete,  
Ch'io mi possa ritirar .

Cav. con gentilezza ) Il piacer di rivedervi  
Oso ancor da voi sperar .

Sof. ( Ah ! frenarmi io cerco invano :  
Chi mi spiega quest'arcano !  
Veder credo il mio tesoro,  
E mi debbo, oddio ! ingannar !.. )  
Và passando già il vapore  
E mi sento respirar .

Cav. ( Ah ! frenarmi io cerco invano :  
Costi troppo amaro arcano :  
Esser presso al suo tesoro  
E doversi, oddio ! celar !.. )  
Mi consolo, ben di core,  
Voi mi fate respirar .

Mon., Edo. parlando, e osservando in un canto )  
( Oh qui sotto c'è un' arcano  
( Si  
Che celar si cerca in vano :  
C'è qualcosa sì fra loro  
Fan quei sguardi sospettar . )  
Mi consolo ben di core,  
Voi ci fate respirar .  
( il Cav. accompagna verso la porta Sof.,  
ch' esce guardandolo, e parte accompa-  
gnata da Mon., ed' Edo. : Cav. entra  
nelle sue stanze .

## S C E N A XI.

Il Barone, e Giulietta.

Bar. Sì, sì, ti dico : doppio matrimonio :  
Verrà il Governatore à fare omaggio

A Sta-



A Stanislao: giunta è Sofia: preghiamao  
Sua Maestà di firmare ai due contratti,  
( *con enfasi.* )

E, sotto i grandi auspici reali,  
Noi celebriamo i splendidi sponsali:

Giu. E i consensi?..

Bar. Sofia

S'arrenderà alle istanze dei parenti,  
Per illustrar vieppiù la gran famiglia:

Giu. Ed' io!..

Bar. serio ) Tu sai che ad un Kerbar sei figlia.

Giu. Ma, non contate niente il nostro cuore?

Bar. Non entra mai de' gran sponsali amore.  
E gli illustri avi nostri ...

Giu. Io li rispetto.

E se qualcun di lor quì m'ascoltasse  
Io gli direi: Voi siete uomo, e padre  
Ne vorrete à un inutile ricchezza  
A' una vana grandezza di famiglia,  
Sacrificare il cor di vostra figlia.

'O un cor che tenero = domanda amore,  
Langua fra i palpiti = di vivo ardore,  
Sospira, e smania, = chiede pietà.  
Ah, presto unitemi = al caro oggetto:  
Per voi quest'anima = mi brilli in petto:  
Goda invidiabile = felicità. ( *parte* )

## S C E N A XII.

Barone, indi Edoardo.

Bar. **M**assime da romanzo  
Amori da commedia; ma alla fine  
S'arrenderà.

Edo. Signore, il Re vi chiede,

Per affar d'importanza:

Bar. Il Re! - subito:

Edo.

Edo.

Egli è nella sua stanza:  
( *il Bar. entra.* )

Io spero che alla voce del sovrano  
M'accorderà del caro ben la mano.  
La felice novella  
A Giulietta si rechi, esulti anch'ella.

( *parte.* )

## S C E N A XIII.

Sofia, poi Cavaliere.

Sof. **I**o non mi trovo più: - non ò più testa:  
Tutto m'incanta, e mi confonde - ah! questa  
Strana avventura... questo Stanislao! -  
Ed'è poi Stanislao!.. la sua figura,  
La voce, il tratto, quel guardar... ha, tutto,  
Tutto è Morange... Ma, ch'io vaneggio! - e come  
Aver l'ardire d'usurpare un nome  
Rispettabile tanto!.. a quale oggetto! -  
Ma pure è tutto lui: lo sento in petto  
Al battere del core - oh, i dubbj miei  
Tutti cessar vedrei, se gli potessi  
Veder la cicatrice della mano,  
Allor ... ah, vò fantasticando in vano -  
Sia lui, o non sia lui

( *crescendo in dispetto.* )

Non ci vuò più pensar: in ogni modo  
E' un perfido... à mancato... m' à tradito,...

( *con tutta rabbia.* )

Vuò odiarlo, anzi già l'odio... (\*) Ah! che bell'arpa!  
(\*) *dalla somma rabbia passa al sorriso, al  
contento vedgendo l'arpa, cui si ferma  
ad' osservare, e tasteggiare.*

Cav. sula porta ) ( *Eccola!..* )

Sof. sempre rivolta verso l'arpa )

Al suon d'un'arpa appunto, un giorno

( *con sentimento.* )

S' in-



S'innamorò di me quel traditore!..

(*resta pensosa.*)

*Cav.* (E' ver.)

*Sof.* *come presa dà un'idea*)

S'egli è Morange, non potrà a meno

Di non mostrarsi al caro, e noto suono...

Tentiam, guardiam...

(*prende l'arpa, la porta avanti, e sedendo  
si mette in fianco presso la stanza del Cav.*)

*Cav.* *che le passerà per dietro*)

(*In qual cimento io sono!*)

*Sof.* *fu varie ricercate, e suona a capriccio del  
compositore, guardando furtiva tal volta  
verso la stanza*)

*Cav.* *non può più frenarsi, e comparendole vicino*)

Bravissima, Marchesa!

*Sof.* *con giubilo frenato*) (E lui!) (\*) Sire...

(\*) *poi composta.*

*Cav.* Voi suonate à rapire:

*Sof.* *modestamente*) M'adulate.

(Oh cadrà, sì, cadrà.)

(*si alza per rimetter l'arpa*)

*Cav.* Deh! seguitate.

Una canzon, qualche romance - si dice,

Che voi cantate all'anima.

*Sof.* *piccata*) Si dice!..

*Cav.* La fama vola.

*Sof.* *come sopra*) (E ancor s'infinge! oh adesso  
Ti voglio ben servire.)

*Cav.* Potrò sperar?..

*Sof.* M'avrete à compatire.

(*s'accompagna, e canta.*)

Mi giurava un dì Lindoro

Fede eterna, eterno amor,

Mi chiamava suo tesoro,

E pareva languir d'amor. (*con forza.*)

Era tutto tradimento

Per sedurre un debil cor.

Spar-

Sparve l'empio da un momento,

Lasciò Lesbia nel dolor.

Giovani incaute = non vi fidate:

Di questi perfidi = son arte usate:

Fuggite gli uomini = fuggite amor.

*Cav.* (Si capisco:) Bellissima! divina! -

Ma, ne sapete voi la sua risposta?

*Sof.* Nò.

*Cav.* Sull'istessa musica è composta,

E voi, brava, e gentil, favorite

D'accompagnarmi, e la risposta udite.

(*Sof.* *riprende l'arpa, e l'accompagna.*)

Dolce fiamma di Lindoro

Accendea per Lesbia il cor:

(*marcato, con passione, e guardando Sof.*)

Presso il caro suo tesoro

Ei languia di vero amor.

Ma, tolse al suo contento

L'alta voce dell'onor.

Visse ognor da quel momento,

Senza Lesbia, nel dolor.

Ah, Lesbia, credimi = non sono ingrato!

(*con tutta tenerezza, e vivacità, sempre  
guardandola.*)

Fedel, e tenero = t'ò sempre amato:

Lesbia, consolami, = merito amor.

(*Sof.* *s'alza.*)

*Sof.* (E non è lui!) Ma voi, Sire, mettete

Tanta vivacità, tanto, calore

Nell'aspressione ...

*Cav.* *con passione*) Eh! quando parla il core!..

*Sof.* *ridendo*) Il core!..

*Cav.* *con trasporto*) Non ischerzo: (\*) Favorite

(\*) *le domanda la mano.*

*Sof.* *porgendogli la mano*) (Ecco il punto!)

*Cav.* *accostandosela al cuore*)

Sentite. Egli arde ... ei sente

(*in tutto trasporto.*)

La



La man d'amor.

*Sof.* La stessa cicatrice!  
(scoprendo la cicatrice, e con grado di contento.)

E' lui! Morange!...

*Cav.* (Che feci?)  
(colpito, e cercando ricomporsi.)

*Sof.* Oh! me felice!-  
Via, Morange: omai palesa:  
(con vezzo ed aria di trionfo.)

Già l'amor ti smascherò:

*Cav.* Cosa dite mai, Marchesa!  
(freddamente, e dignitoso.)

Io comprendervi non sò.

*Sof. scherzosa*) Far da Re vuoi forse ancora!

*Cav. serio*) Fine ai scherzi omai, signora:

*Sof. turbandosi*) Ma... tu sei...

*Cav. più serio*) Chi son sapete:

*Sof. esitando*) E... Morange!..

*Cav. come burlandola e scherzosa*) Se lo volete,  
Questo amante fortunato  
Avrò gusto a rimpiazzar.

*Sof. avilita*) (Giusto ciel! m'avrò ingannato!  
Quale error! non sò fiatar)... (resta colpita.)  
Sire!... (poi affatto confusa.)

*Cav. motteggiando*) Ebben!...

*Sof. quasi tremante*) Scusate...

*Cav. ridendo*) Addio.

*Sof.* Perdonate un'illusione,  
Che portommi a delirar.  
(Quest'arcano sì funesto  
Che mai giunga a penetrar!) (parte.)  
*Cav.* Così amabile illusione (moteggiando.)  
Mi fia dolce ridestar.  
(Ah, se ancor la vedo, e resto,  
Io ritorno a vacillar.  
(entrando nelle sue stanze.)

SCE-

S C E N A XIV.

*Montroc* viene al momento che il Cavaliere entra nelle sue stanze, e chiamandolo rispettosamente, varie volte, avanzando.

*Mon.* Sire!.. Sire!.. Sire... Un corrier di stato!..  
(si presenta il corriere con un dispaccio.)

*Cav.* Forgete:  
(Montroc lo riceve dal Corriere, che si ritira, e lo presenta al Cav.)

*Mon.* (Ah! sono in carica già entrato).

*Cav.* Che piacer!  
(legge, e mostra gran compiacenza.)

*Mon. osservato*) (Buone nuove! ah!).

*Cav. dopo aver letto*) Ottimamente!-

Signor ministro, sono assai contento:

*Mon.* Ed anch'io, Sire, per correlazione. Ah! ah!

*Cav.* O per voi combinato col Barone:

*Mon.* Quanta bontà!

*Cav.* (Se n'avvedrai:) Sappiate,

Che si parte:

*Mon.* Si parte!

*Cav.* Stanislao

Monta al Trono, e desidera felici

(con benevolenza.)

Tutti i suoi buoni amici:

(battendogli sulle spalle.)

*Mon. con inchini*) Ed io!...

*Cav.* Voi sempre

Sarete il mio caro Montroc:

*Mon.* Ah!.. Sire...

*Cav.* Ma prima di partire

Convien con un sol atto

Definir tutto, e voi gli accorderete...

*Mon.* Tutto quel che a voi piace:

*Cav.*



Cav.

Ebben: scrivete.

(Montroc siede al tavolino, per iscrivere.  
(dettando a Montroc) „Colla presente ec. cedo  
„ e liberamente rinunzio al Sig. Edoardo Sanval  
„ mio nipote, le mie pretese alla mano di mada-  
„ migella Giulietta Kerbare...

Mon.

Oh, sì, sì: con tutto il cuore  
La rinunzia gliene fò.

Cav.

Riconosco a sì gran cuore  
Il grand' uom ch' io premierò.

a 2

Cav.

(Viene in rete lo scioccoue:  
Quanto rider ne vorrò).

Mon.

(Ah! quel bel mezzo milione!  
Belle cose ne farò!)

Cav. segue a dettare)

„ Item: Il possesso, proprie-  
„ tà, diritti, annessi, connessi, privilegi, confini.  
Questo v'è di buona fede,  
Senza tai formalità:

Cav. fissamente)

Ciò è per quel che non si vede,  
Che si crede, e non si sà:

a 2

{ Ma ciò è quel che non succede  
A chi sà quel che si fa.

Cav. segue a dettare)

„ Uso, rendite, dominio asso-  
„ luto, perpetuo, per se, e suoi eredi, del Castello  
„ delle tre Riviere.

Mon. sorpreso)

Alto là ... Sire ... (alzandosi.)

Cav. grave)

Seguitate.

Mon. affanato)

Ma ... vedete ...

Cav. più ancora)

Terminata:

Mon.

Un Castel di quella sorte!

Cav.

Un'Ineska per consorte!

Mon.

Trenta milla franchi all'anno!

Cav.

Tanti zero a voi saranno,  
Ad' un' uomo che i milioni  
Per migliaia conterà.

Mon.

Mon.

A sì solide ragioni

Non resisto: firmo già:  
„ ed in fede, e senza contraddizioni, affirmo,  
„ quanto sopra ec.

„ Io Rok di Montrock:

„ Signore ec.

(presenta il foglio al Cavalier che lo riceve.)

a 3

Cav.

Venite, mio caro,  
Vi stringo al mio petto,  
In segno d'affetto,  
Di vera amistà:

Giojte: esultate:

Mostrate contento:

Vicino è il momento

Che ognun brillerà.

(entra.)

Mon.

Onore sì raro

Sublima il mio core.

(Ma costa ben caro

L'onor che mi fa!)

Gioisco: son lieto... ah! ah!

Son tutto contento!

(fà boccaccine)

(Ma l'oro e l'argento

Più gusto mi dà.)

(parte.)

## S C E N A XV.

Edoardo, Giulietta, poi Barone, Sofia,  
e Montroc, à loro tempo.

Edo.

Ah! spiegarti non posso

La mia gioja, amato bene

Dopo tante acerbe pene,

Quanto è dolce il respirar:

Giu.

Maggior forse è al tuo contento

Quel che amor mi fa provar.

Bar.



*Bar.* Nuove grandi! il Rè ci lascia:  
Questo don ti fa tuo zio:  
( *dandogli il foglio di Mnn.* )  
*Edo.* Al Re quanto mai deggio!

a 3

*Sof.* Lo potremo or ringraziar.  
Ah! mi dite è dunque vero  
Che il Re parte fra brev' ora!

a 3

*Sof.* A momenti:  
E incerta ognora  
Io dovrò così restar!  
Ah, sappiate ... (ma che dico!)  
Egli forse ... (ah, ch'io deliro.)

a 3

{ Si: colui per cui sospiro  
Nel Re spero di trovar:  
*a 3* Ella certo va in deliro:  
Chi l'arriva a indovinar?  
*Mon.* Noi partiamo per Polonia,  
A un' unione principesca  
( *con ampullosità.* )

Colla ricca e vaga Ineska:  
Perciò tutti a nozze invito,  
D'un ministro favorito  
Il Ducato ad onorar.

*Bar.* Come?..*Edo.* Cosa?..*Giu. tutti deridendolo*) Che!..*Sof.* Voi sposo!..*Bar.* Voi ministro!..*Sof.* E questa Ineska!..*Mon.* Quai stupor!.. par vi rincresca!..

Si, signori: Stanislao  
( *come sopra.* )

Suo ministro m'è creato:  
'O un Ducato, e un Marchesato:  
E un Ineska, e Orbekanoski...  
Ei degnosi a me accordar.

Tut-

*Tutti.* Ah! ah! ah! diventa pazzo:  
Egli va a freneticar.  
*Mon.* Come! a me questo strapazzo! -  
Ah! l'invidia fa arrabbiar...

## SCENA ULTIMA.

*Il Cavaliere in abito da Capitano delle guardie,  
con dispaccio in mano, e detti.*

*Edo. Bar.* Ecco il Re...  
*Sof. colpita, e lietissima*) Che vedo! è lui!  
Il mio cor non m'ingannava.  
*Mon.* Ed il mio non sospirava  
Che potersi palesar.

*Edo. Bar. Giu.*

Qual vestito!.. quali accenti!  
Non saprei che mai pensar:

*Mon.* Non vedete! i complimenti  
Gentilmente viene a far.

*Sof. Cav. I* perduti bei momenti  
Saprà amore compensar.

( *Edo. Bar. Giu. sono sorpresi.* )

*Mon.* Ma a che servono tai stupori!  
Non vedete, miei signori:  
Egli è in' abito da viaggio: -  
Parte adesso sua Maestà!

*Cav. ridente*) Mia Maestà! - di già è partita.*Mon. sorpreso*) Oh! - partita!..*Cav.* Certamente.

E di più, felicemente  
In Versavia arrivò già.

*Mon. più colpito*) Oh!..*Bar. sorpreso*) Ma ... diteci ...*Edo.*



Edo.

Ma come!..

Mon.

Non capisco ...

Cav.

Nol credete?..

Questa lettera leggete

Che mi giunse poco fa.

*( da il dispaccio a Mon.*

*Mon.legge*) „ Stanislao è arrivato in Versavia - la  
 „ dieta si è dichiarata per lui: egli re-  
 „ gna: voi potete dunque abdicare: il  
 „ finto Stanislao (*sorpresa in tutti*)  
 „ non avrà à dolersi dell'abbandono di  
 „ sua grandezza. Il suo regno comico,  
 „ e pacifico, viene compensato col grado  
 „ di Marasciallo di campo conferito al  
 „ Cavalier di Morange... “

Tutti.

Di Morange.

Cav.

Eccolo qua.

Sof.

E se mai ne dubitaste,

Accertar posso ch'è desso.

Mon.

Ma, signor, voi mi burlaste;

*( piccato e con rabbia .*

E così non è permesso:

A un Montroc!.. quel bel Castello!..

Saprò bene reclamar:

Cav.

L'ex ministro di Polonia

Farà ridere la corte.

Mon.

*( Di più questo! - Iniqua sorte! )*

Feci... dissi per scherzar: ah! ah...

*( ride fremendo .*

Cav.

Dunque voi, bella Marchesa,

Accettate la mia mano!

Che fedel t'adorerà.

Sof.

Io l'accetto, e ti prometto

Pari amore e fedeltà:

Mon.

Ed' un Rok di Montrok

Senza Ineska resterà.

*( parte*

Tut-

*Tutti fuorchè Montroc.*

Brilli contento il core

Di sua felicità:

E sempre in giubilo un dolce amore

Alterni l'ore di <sup>n</sup>ostra età.**F I N E.**



